Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantadue, il giorno tredici agosto in Lecce,

Ad istanza del signor Gennaro Tafurelli, proprietario domiciliato in Napoli, e che per la presente procedura eleggo il suo domicilio in Lecce, presso l'avvocato signor Gaetano Barletti,

Io Oronzo Scarambone, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, in virtù della sentenza del suddetto tribunale del ventidue luglio corrente anno, giusta l'articolo 146 Codice di procedura civile, ho dichiarato ai seguenti individui possessori di fondi soggetti a canone per commutazione di decima dell'ex fondo di Guagnano, cioè:

1. Arnesano Cosimo di Guagnano, avente causa da Arnesano Donato pel canone di cent. 2 per l'oliveto in contrada Chella, sezione D, n. 200.

2. Arnesano Quintino di Guagnano, avente causa da Arnesano Donato, pel canone di centes. 31 pel fondo sopradetto.

3. Arnesano Francesco di Guagnano avente causa da Ciccino Rosa pel canone di cent. 2 per l'oliveto Schalera, sez. C, n. 400, e pel semenzabile Rescinarato, e da Solazzo Raffaele pel canone di cent. 41 pel suddetto fondo Scalera semenzabile ed olivato, numeri 324 e 325.

4. Arnesano Carlo di Guagnano avente causa da Simone Lorenzo pel canone di lire 3 97 pel semenzabile via di Salice, sezione A, n. 193, per l'oliveto e semenzabile Scalera, sezione C, numeri 475, 476, e per l'oliveto, vigneto, e semenzabile Antonio Sales, sezione D, numeri 571, 66, 67, per l'oliveto Chella n. 232 pel semenzabile ivi n. 233, pel semenzabile Macchia n. 501, pel semenzabile Rescina, sezione E, n. 20, per l'oliveto Vora di M. Felice, n. 333, e pel vigneto ivi n. 330, e pel giardino Pezzetta, metà sezione F, n. 151, non che da Simone Angelo pel canone di lire 2 65 pel semenzabile via di Salice, sezione A, n. 195, pel vigneto Antonio Sales, sezione D, n. 66, per l'oliveto Chella n. 232, e pel semenzabile ivi n. 233, pel semenzabile Macchia n. 501, per l'altro Rescina, sezione E, n. 20, per l'oliveto Vora di M. Felice n. 338, pel vigneto ivi n. 339 e pel semenzabile Antonio Sales, sezione D, n. 126, per l'oliveto Scalera, sezione C, n. 257, e per l'altro Caldarelli, sezione D, n. 160.

5. Bianco Antonio di Guagnano pel canone di lire 2 21 pel vigneto Calmitti, sezione E, n. 275.

6. Balsamo Cesare di Lecce avente causa da Balsamo Francesco pel canone di lire 21 62 pel semenzabile Rescina, sezione E, n. 13.

7. Balsamo Vincenzo di Lecce avente causa da Cavallo Giuseppe pel canone di lire 1 87 pel vigneto Stoa, sezione E, n. 161, 162 da Candido Marcellino per l'oliveto e semenzabile Stoa, sezione E, numeri 177 e 178, e pel canone di lire 1 49, non che da Marangio Cosimo, pel [illegible]

[illegible]

Guagnano avente causa da Leone Paolino pel canone di cent. 49 per l'oliveto e vigneto Antonio Sales sez. C e D, numeri 54, 56, e pel semenzabile Rizzo numero 216.

16. Carretto Angelo di Guagnano avente causa da Civino Rosa pel canone di cent. 92 pel vigneto notar Marangi sez. E, num. 306, 293 pel semenzabile Antonio Sales sez. D, num. 143, 144, e pel semenzabile Licini, sez. E, n. 294 rata.

17. Candido Lucia di Guagnano pel canone di lire 1,44 per l'oliveto Vora di M. Felice sez. E, n. 161, 162, e per l'altro di cent. 14 per l'oliveto Scalera sez. C, n. 401, 120, 121 e 401.

18. Candido Luciano di Guagnano pel canone di cent. 50, come avente causa da Colaci Pietro per l'oliveto Capone sez. B, n. 13.

19. Crespino Gregorio di Guagnano avente causa da Scrispino Antonio pel canone di lire 1,23 pel semenzabile Capone sez. B, n. 12, e pel vigneto ivi n. 9.

20. Cava Cosimo di Salice, avente causa da Corigliano Francesco pel canone di lire 1,16 pel vigneto Marchesani sez. C, n. 130.

21. Castrignanò Cosimo di Guagnano avente causa da Castrignanò Ippazio pel canone di cent. 35 per l'oliveto e semenzabile Nomine sez. D, n. 168, 169 da Ubaldo Cosimo pel canone di cent. 89 pel vigneto Antonio Sales, sez. D, n. 12, e da Ubaldo Gaetano pel canone di cent. 75 pel vigneto Mucinili sez. G, n. 216 per l'oliveto Trullo sez. D, n. 447, e pel fondo macchioso Frasca sez. C, n. 95.

22. Cappello Salvatore di Guagnano avente causa da Fina Carmine pel canone di centes. 93 pel vigneto Antonio Sales sez. C, num. 196 e 201, e da Rizzo Rosario pel canone di cent. 14 pel vigneto Marchesani sez. C, n. 125 rata.

23. Capocelli Lelio di Manduria avente causa dagli eredi di Marino Capocelli pel canone di cent. 39 per l'oliveto Rizzo sez. C, n. 214 rata.

24. Capocelli Camillo di Manduria avente causa dagli eredi di Marino Capocelli pel canone di cent. 30 per l'oliveto Riggo sez. C, num. 214 rata.

25. Calandra Vito di Campi avente causa da Miglietta Cosimo pel canone di cent. 7 per l'oliveto Scalera sez. B, n. 222, 223 rata.

26. Candido Giovanni di Guagnano avente causa da Nubile Giovanni pel canone di centes. 18 per l'oliveto Capone sez. B, n. 41.

27. Cav. Cumo di Napoli pel canone di lire 8,90 pel fondo semenzabile Caldarelli sez. D, n. 160.

28. Calcagni Giuseppe fu Francesco di Guagnano avente causa da Tuto Maria pel canone di cent. 10 per l'oliveto Rizzo sez. C, n. 204, non che da Imperiale Vita di lire 3,02 pel suddetto fondo.

29. Candido Gio. Battista di Guagnano avente causa da Rizzo Gaetano pel canone di cent. 65 pel semenzabile Capone sez. B, n. 20.

30. Cosma Antonio di Guagnano avente [illegible]

[illegible]

pel fichete Scalera sez. C, n. 209 e pel vigneto ivi n. 309, da Leuci Angelo fu Donato pel canone di cent. 23 per l'oliveto Scalera sez. C, n. 312 e per l'altro Rizzo n. 295, da Marangio Mariano pel canone di lire 3,08 pel vigneto S. Marco sez. H, n. 134, da Nobile Giovanni pel canone di lire 1,19 pel vigneto notar Marangio sez. E, n. 315, 314, da Nobile Angelo pel canone di cent. 20 pel semenzabile Scalera sez. B, n. 123, da Rigliano Antonio pel canone di cent. 81 pel vigneto e semenzabile Antonio Sales sez. D, n. 14, 15, e da Imperiale Cosimo pel canone di cent. 58 pel vigneto Antonio Sales, sez. C, n. 420.

44. Demanio dello Stato rappresentato dall'Intendente delle Finanze in Lecce sig. Cavaliere Ferdinando Bianco pel Capitolo di Salice pel canone di lire 32,30 pel fondo Rescina, quale avente causa da Civino Giuseppe fu Pietro, pel canone di cent. 27 per l'oliveto Fasciani sez. B, n. 160, e per i Carmelitani di Guagnano pel canone di lire 18,02 per l'oliveto Giovanni sez. H, n. 114. Per lo Monacho Benedettino di Brindisi aventi causa da Iacizza Angelo pel canone di lire 2,32 per l'oliveto Guerra sez. D, per quello Casa Donnangelo n. 465 pel vigneto Murinili sez. F, n. 106, e pel semenzabile Mucinili sez. F, n. 107 e quale avente causa ancora da Antonio e Giovanni Memmo pel canone di cent. 44 per l'oliveto Via di Salice sez. A, n. 204, e dagli eredi di Rosato Fedele pel canone di lire 10,89 pel semenzabile Scardino sez. H, n. 209 e 217, e da Some Zaccaria pel canone di cent. 32 pel fondo Macinili.

45. Delos-Reyes Salvatore di Manduria avente causa da Civino Giuseppe pel canone di cent. 94 pel semenzabile Scalera, sez. B, n. 250, e per quello Guerra, sez. D, n. 300, non che da Castrignanò Giuseppe pel canone di cent. 6 per l'oliveto Guerra, sez. D, n. 330.

46. De Castris Francesco di Salice pel canone di lire 1 45 pel semenzabile Bardi.

47. De Giorgi Gennaro di Salice pel canone di lire 2 34 pel vigneto Marchesani, sez. C, n. 125.

48. Degli Atti Lucio di Guagnano avente causa da Leone Paolino pel canone di lire 1 82 per l'oliveto Rizzo, sezione C, numero 215, non che da Nobile Patrizio pel canone di centesimi 17 per l'oliveto Mucinili, sez. G, n. 196, da Rosato Nicola pel canone di lire 1,11 pel vigneto Rizzo, sez. C, n. 220, da Sabato Francesco Leonardo pel canone di centesimi 10, per l'oliveto Guerra, sez. C, n. 578, da Suffiani Angelo pel canone di cent. 41 pel vigneto Antonio Sales, sezione D, n. 111, e pel semenzabile ivi, n. 116, da Guerrieri Vito pel canone di cent. 3 per l'oliveto Colagrosso, sez. G, n. 263.

49. De Mitri Gregorio di Manduria avente causa da Rizzo Angelo pel canone di cent. 34 per l'oliveto Scalera, sez. C, n. 465 rata.

50. Degli Atti Rosa di Guagnano avente causa da Rucco Nicola pel canone di cent. 3 pel giardino Pascola, sez. B, n. 231.

51. Di Mauro Maddalena di Guagnano pel canone di lire 1 62 pel fondo Frasca.

52. De Matteis Pietro di Michele di Salice avente causa da Memmo Cosimo pel canone di cent. 57 per l'oliveto Scalera rata.

53. De Luca Felice di Guagnano pel canone di cent. 74 pel vigneto Culmiti, sez. E, num. 234, e per l'oliveto Pigno, sez. C, n. 600.

54. De Castris Raffaele avente causa dalla vedova Centonze, questa da Fazzi Gioane pel canone di lire 4 78 pel fondo Fosciani, sez. B, n. 144, 145 e 146.

55. Eredi di Calabrese Pasquale di Campi aventi causa da Calabrese Francesco pel canone di cent. 44 per l'oliveto e semenzabile Strettole, sezione D, n. 520.

56. Eredi di Fino Vito di S. Donaci aventi causa da Janno Carmine pel canone di lire 22 pel semenzabile Resci, sezione E, num. 22, non che da Zafrito Agostino pel canone di lire 2 10 pel semenzabile Rescina, sez. E, n. 22.

57. Eredi di Paolino Rubino di Guagnano e Campi aventi causa da Cavallo Teresa pel canone di cent. 4 pel vigneto Antonio Sales, sez. D, n. 139, da Castrignanò Pietro pel canone di cent. 5 per l'oliveto via di Salice, sez. A, n. 205, da Civino Modesto pel canone di lire 1 58 pel semenzabile Caldarelli, sez. D, numero 160, da Innocenti Rosario pel canone di lire 2 31 per l'oliveto Marchesani, sez. C, n. 151, e pel semenzabile, ivi, n. 152, da Rubino Paolino pel canone di lire 1 56 per l'oliveto Antonio Sales, sezione C, num. 175, pel semenzabile, ivi, n. 183, 184, per l'oliveto, ivi, n. 197, 602, per l'oliveto Scalera, sez. C, n. 309, per l'altro Rizzo, n. 291, per quello Mira, n. 499, per l'altro Chella, sez. D, n. 208, per l'altro Pampi, sez. A, n. 135, pel semenzabile Stoa, sez. E, n. 166, per l'oliveto Scalera, sez. C, n. 300, da Rigliano Angelo pel canone di cent. 3 per l'oliveto Rizzo, sez. C, num. 268, da Tafuro Giuseppe fu Pasquale pel canone di centesimi 14 sul giardino Guvria, sezione C, n. 588.

58. Epicoco Arcangelo di Guagnano avente causa da Conte Maria pel canone di cent. 34 per l'oliveto Capone sez. B, num. 33.

59. Faggiano Antonio di S. Donaci avente causa da Baldassaro Angelo pel canone di cent. 35 pel semenzabile Rescina sez. E num. 23, non che da Civino Rosa, pel canone di cent. 51 pel detto fondo da Grampino Maria Donata, pel canone di cent. 26 per l'oliveto Scalera sezione C, num. 305, e pel semenzabile Grazie sezione E, num. 111, da De Luca Gaetano pel canone di lire 2 06 pel vigneto o semenzabile Rescina sez. E, num. 24, da De Luca Pietro pel canone di l. 1, 76 pel detto fondo num. 25, da Marangio Serafino pel canone di lire 2, 82 pel detto fondo num. 12.

60. Fanizza Costantino di Guagnano avente causa da Civino Rosa pel canone di cent. 59 pel semenzabile Mucinili sezione F, numero 116, non che da Tafuro Costanza pel Vigneto Preti sez. I, numero 67.

61. Frace Giuseppe di Guagnano avente causa da Fiore Luigi pel canone di lire 2, 51 pel semenzabile Marchesani sez. C, num. 127.

62. Fina Tomá di Salice avente causa da Melechi Giovanni pel canone di centesimi 51 per l'oliveto, e vigneto Scalera sez. C, num. 326, 327 e 328.

63. Giannino Francesco di Guagnano avente causa da Bianco Oronzo pel canone di cent. 6 per l'oliveto Scalera e per l'altro Rizzo sez. B, num. 101 e 223.

64. Grampino Maria Donata di Guagnano pel canone di cent. 5, per l'oliveto Chella sez. D, n. 200.

65. Gianotta Concetta di Guagnano pel canone di cent. 64 pel giardino Pusulo sezione B, num. 325, pel vigneto Antonio Sales sez. C, num. 182, e pel vigneto ivi num. 192.

66. Gravili Pietro di Salice avente causa da Papari Carmine pel canone di cent. 8 per l'oliveto Fasciani sezione B, num. 169, non che da Tuto Maria pel canone di cent. 4 pel detto fondo num. 156, e da Gravili Diego pel canone di l. 7,80 pel fondo Faggiani sez. B, num. 159, simile ivi numeri 166, 167, e 168, simile sezione D, num. 182 Nomine, simile ivi numero 212 Chella simile sez. B, num. 157 Fasciano simile ivi numeri 150, 164, 165, 178, 176, 177, 172, 173, 152, 153, 154, 178, 151, 174, 175, 150 e 163.

67. Gravili Luigi di Baldassare avente causa da Piccione Pasquale pel canone di lire 1,39 pel vigneto Colagrosso sezione G. num. 164, 165, e 174.

68. Guerriero Pietro di Baldassari avente causa da Guerri Vito pel canone di cent. 55 pel semenzabile ed oliveto Colagrosso sez. G, o H, num. 163, 141.

69. Imperiale Salvatore di Guagnano avente causa da Arnesano Donato pel canone di lire 1,09 pel vigneto Caldarelli sez. D, n. 161, non che da Arnesano Giuseppe pel canone di lire 1,04 pel vigneto Nomine, da Imperiale Nicola pel canone di cent. 59 pel vigneto Capone sez. B, num. 14, da Negro Giuseppe pel canone di lire 1,13, pel vigneto Antonio Sales sez. D, num. 117, e da de Matteis Domenico pel canone di cent. 56 pel semenzabile Caldarelli sez. D, num. 160.

70. Imperiale Pasquale Nicola di Guagnano avente causa da Castrignanò Ippazio pel canone di lire 1,08 pel semenzabile e vigneto Antonio Sales sez. D, num. 71, 72 e 73 da Castrignanò Pietro pel canone di cent. 39, pel fondo macchioso Frasca sez. C, num. 97, e per l'oliveto Marchesani sez. C, num. 149, e da Castrignanò Mariano pel canone di lire 1,10 per semenzabili e vigneto Antonio Sales sez. D, num. 74, 72 e 73, e per l'oliveto Guerra sez. D, num. 400.

71. Ingrosso Domenico di Guagnano avente causa da Guidone Donato pel canone di cent. 5 per l'oliveto Scalera sez. C, num. 452.

72. Ianne Pasquale sacerdote di San Pangrazio avente causa da Ianne Rosario pel canone di lire 4,19 per l'oliveto Stoa sez. E, numero 129 pel semenzabile ivi num. 130, per l'altro Colagrasso sez. H, num. 170, per l'oliveto ivi num. 171, pel vigneto Bardi num. 186 e per l'oliveto Grazie sez. D, num. 234.

73. Ianne Eugenio di Guagnano avente causa da Rosato Rosa Lucia pel canone di lire 1,28 pel vigneto Marchesani sez. C. num. 150.

74. Leone Nicola di Guagnano avente causa da Degli Atti Luigi sacerdote pel canone di cent. 15 per l'oliveto Padula sez. E, num. 67 e 63, non che da Degli Atti Giuseppe pel canone di cent. 23 pel giardino Lo Scandino sez. H, num. 215, da Giampino Maria Donata pel canone di cent. 23 pel vigneto Padulo sez. E, num. 54, e semenzabile ivi num. 53, da Leo Giuseppe pel canone di cent 51 pel semenzabile e vigneto Padulo sez. E, num. 57 e 58, da De Luca Felice pel canone di cent. 74 pel vigneto Calmiti, sez. E, num. 234, e per l'oliveto Pigno sez. C, num. 600, da Leone Vito pel canone di lire 2,81 pel semenzabile Rescina, da Leone Carlo pel canone di cent. 87, pel vigneto Maulli rata, da Radio Giuseppe fu Michele pel canone di cent. 54 pel vigneto e semenzabile Pezzella sez. I, num. 146 e 147, e da Rosato Pietro Paolo pel canone di cent. 43 pel semenzabile vigneto Padula sez. C, num. 53 e 54.

75. Leone Giuseppe fu Francesco di Guagnano avente causa da Degli Atti Donato pel canone di lire 2,60 pel vigneto Marchesani sez. C, num. 114, non che da Degli Atti Giuseppe pel canone di cent. 23 pel giardino lo Scardino sez. H, num. 215, da Cavallo Giuseppe pel canone di cent. 60 pel vigneto Marchesani sez. B, numero 122, da Coballo Giuseppe pel canone di cent. 69 pel vigneto Marchesani sez. B, num. 122, da Colaci Saverio pel canone di lire 1,38 pel detto fondo, num. 137, da Damiano Gaetano pel canone di lire 1,89 pel detto fondo num. 134, da Ingrosso Vincenzo pel canone di lire 1,40 pel detto fondo num. 126, da De Luca Gaetano pel canone di cent. 29 pel semenzabile Marchesani sez. C, num. 115, da Leuci Giuseppe pel canone di cent. 27 per l'oliveto Marchesani sez. C, num. 124, da di Mauro Maddalena pel canone di cent. 39 pel vigneto Marchesani sez. C, num. 130, da Rosato Michele pel canone di lire 1,33 pel vigneto Antonio Sales sez. D, num. 94, e pel semenzabile Frasca sez. C, num. 101, da Radi Francesco fu Cosimo pel canone di cent. 89, pel detto fondo num. 100, e pel canone di cent. 71 pel fondo Rescina sez. G, num. 8, e da Rosato Pietro Paolo pel canone di cent. 71 pel vigneto Antonio Sales sez. C, num. 193, da Rosato Michele pel canone di cent. 35, pel semenzabile Frasca sez. C, num. 101, da Rucco Pietro pel canone di cent. 59 pel vigneto Marchesani sez. C, num. 113, da Simone Angelo pel canone di cent. 66 pel vigneto Marchesani sez. C, num. 122, da Tuna Maria pel canone di cent. 3 pel ficheto Marchesani sez. C, num. 109, da Ursi Felice pel canone di cent. 89 pel vigneto Marchesani sez. C, num. 112, e da Ursi Francesco pel canone di lire 1,43 pel vigneto Frasca.

76. Luccarelli Francesco di Guagnano avente causa da Degli Atti Donato pel canone di cent. 11 per l'oliveto Casa Donnangelo, sez. D, num. 489, non che da Baldassarre Vincenzo pel canone di lira 1 pel semenzabile ed oliveto Scalera sez. B, num. 241 e 242, da Leuci Giuseppe fu Paolo pel canone di cent. 92 per l'oliveto Casa Donnangelo sez. D, num. 486, 485, 488, e per l'altro Damicella num. 560, 557, e da Rucco Pietro pel canone di cent. 33 per l'oliveto La Mira sez. C, num. 501.

77. Leone Giuseppe di Guagnano avente causa da Bianco Cosimo pel canone di cent. 10 per l'oliveto e semenzabile Fasciano sez. B, num. 186, 189, da Candido Rosario pel canone di lire 3 34 pel vigneto Pampi sez. A, num. 122 e per l'oliveto ivi num. 123, da Candido Giuseppe pel canone di lire 6 16 per l'oliveto Guerra sez. D, num. 373, per l'altro Scalera sez. C, num. 483, pel vigneto Bardi sez. H, num. 120, da Giannone Donato pel canone di cent. 3 per l'oliveto Fasciani sez. B, num. 183, da Leone Vito pel canone di cent. 22 per l'oliveto Salessi sez. A, num. 100, da Rubino Paolino pel canone di cent. 9 per l'oliveto Grazie sez. D, num. 289, da Sabato Leone Francesco pel canone di cent. 68 per l'oliveto Pampi sez. A, num. 109, 113 per l'oliveto Strettola sez. D, num. 524, e semenzabile ivi num. 525, da Memmo Cosimo pel canone di lire 2 81 pel vigneto Bardi sez. H, num. 188, e per l'oliveto Chirizzi sez. C, num. 623, e pel canone di cent. 7 per lo stesso fondo sez. C, num. 623, e da Maci Emanuele pel canone di lire 1 90 pel vigneto Bardi sezione H, num. 119.

78. Leone Mauro di Guagnano avente causa da Arnesano Donato pel canone di cent. 8 pel vigneto Nomine sez. D, num. 173, non che da Arnesano Giuseppe pel canone di cent. 4 pel vigneto Nomine sez. D, num. 173 da Candido Rosario pel canone di lire 1 69 per l'oliveto Rizzo sez. C, num. 273, e per l'altro Guerra sez. D, num. 351 pel vigneto Nomine num. 174, e per l'oliveto Guerra n. 354 rata, da Candido Lucio pel canone di cent. 77, pel vigneto Nomine sez. D, num. 174, da Colaci Angelo pel canone di cent. 8, per l'oliveto Damicella sez. D, num. 94, da Candido Marcellino pel canone di cent. 8 per l'oliveto Nomine sez. D, num. 174 da Lebaldo Cosimo pel canone di cent. 8 per l'oliveto Nomine sez. D, num. 163, e da Memmo Cosimo pel canone di cent. 9 pel l'oliveto Scalera rata.

79. Leuci Lucia di Guagnano avente causa da Degli Atti Rosario pel canone di lire 3 63 pel semenzabile Frasca, non che da Janne Vito pel canone di cent. 8 per l'oliveto Nomine sez. D, num. 172, da Janno Giuseppe per l'oliveto Nomine sez. D, num. 172, e pel canone di cent. 9, da Leuci Giuseppe fu Paolo pel canone di cent. 43 per l'oliveto e semenzabile Chelca, sezione D, numeri 228, 227, 224 e 225 per l'oliveto via di Salice sezione A, numero 157, e da Pennetta Vincenzo pel canone di cent. 21 per l'oliveto Nomine num. 172, 185, 186, 187 e 188.

80. Leone Vito di Marino di Guagnano avente causa da Baldassarre Giovanni pel canone di cent. 17 per l'oliveto Lavanari sez. E, num. 234 non che pel canone di lire 1 59 pel fondo Caldarelli, da Rucco Nicola pel canone di lire 1 19 pel semenzabile Lavanari sez. E, num. 254 e 255, e da Imperiale Vito pel canone di cent. 6 per l'oliveto Guerra sez. D, num. 339.

81. Levrè Salvatore di Guagnano avente causa da Bianco Giovanni pel canone di cent. 4 per l'oliveto Rizzo, sez. C, numeri 248, 290, da Leuci Angelo fu Donato pel canone di cent. 3 per l'oliveto Scalera sez. B, num. 125, da Levrè Lucio pel canone di lire 1 44 per l'oliveto semenzabile Nomine sezione D, numeri 166 e 167 da Papari Marianna pel canone di lire 1 09 per l'oliveto Scalera sez. B, num. 95, e pel vigneto ivi num. 96. E da Simone Angelo pel canone di cent. 3 per l'oliveto Scalera sez. B, num. 124.

82. Leuci Giuseppe fu Rosario di Guagnano avente causa da Civino Giuseppe fu Pietro pel canone di cent. 65 per l'oliveto Rizzo sezione C, numeri 258, 260 non che pel canone di lire 5 11 pel fondo Caldarelli.

83. Leuci Rosario di Giuseppe di Guagnano avente causa da Castrignanò Francesco pel canone di lire 1 04 pel vigneto Pezzetta sez. F, numero 158, non che da Colaci Angelo pel canone di lire 4 69 pel vigneto Antonio Sales sez. D, numeri 28, 21, pel semenzabile ivi sez. C, numero 607 per l'oliveto Scalera sez. B, num. 152, sez. C, numeri 278, 419, pel vigneto ivi sez. D, numeri 303, 191, 48, 91, pel vigneto Salassi sez. A, num. 80 pel semenzabile Antonio Sales sez. C, numero 607, e per l'oliveto Scalera sez. C, num. 200, e da Suffiano Francesco pel canone di lire 1 41 pel vigneto Antonio Sales sez. D, num. 88 70 per l'oliveto ivi num. 53 e pel semenzabile ivi num. 71.

84. Leone Rosa di Bartini di Guagnano avente causa da Leone Angelo Rastini pel canone di cent. 19 per l'oliveto Guerra sez. D, numero 340 e per quello Scalera sez. B, num. 360.

85. Leone Donato fu Rosario di Guagnano avente causa da Civino Rosa pel canone di lire 1 01 pel semenzabile Mucinili sez. F, n. 115, da Giannino Vito pel canone di centesimi 87 pel vigneto Salessi sez. A, num. 76.

86. Leone Ippazio di Guagnano avente causa da Candido Lucia pel canone di cent. 73 pel semenzabile Pezzetta sez. E, num. 161, 162 da Sabato Francesco Leonardo pel canone di cent. 68 pel giardino Trappeti vecchi sez. A, n. 226, da Simone Lorenzo pel canone di cent. 41 pel giardino Pezzotta metà sez. F, numero 151 e da Tarantini Giovanni Antonio pel canone di lire 4 03 per l'oliveto Scalera sez. B, num. 261, e pel semenzabili ivi numeri 202, 203 e 204 e pel vigneto Pezzetta sez. F, numero 149.

87. Leone Felice di Guagnano avente causa da Civino Giovanni pel canone di cent. 37 pel vigneto Salessi sez. A, n. 78, da Leone Lucia fu Vito pel canone di cent. 38 pel vigneto Salessi sez. A, n. 79, e pel canone di cent. 38 per lo stesso fondo, e da Leone Rosario pel canone di altri cent. 33 per lo stesso vigneto Salessi sez. A, n. 78.

88. Leo Giuseppe di Guagnano avente causa da Castrignanò Pietro pel canone di cent. 12, per l'oliveto semenzabile Scalera sez. D, numeri 243, 244.

89. Leone Marina di Guagnano avente causa da Ianne Donato pel canone di lire 1 58, pel vigneto Capone, e da Leuci Angelo pel canone di cent. 8 pel semenzabile Caldarelli sez. D, n. 256.

90. Leone Carlo di Guagnano pel canone di lire 10 80 pel fondo Salessi.

91. Leone Francesco di Vito di Guagnano avente causa da Leone Vito Marino pel canone di cent 10 per l'oliveto Scalera sez. C, n. 385, da Rosato Rosa Lucia pel canone di cent. 2 per l'oliveto Scalera sez. B, num. 135, e da Rosato Nicola pel canone di lire 1 54 pel vigneto Marchesani sez. C, n. 150, per l'oliveto e semenzabile Scalera sez. B, numeri 135, 375, 253.

92. Leone Lucia fu Generoso di Guagnano avente causa da Leone Donato fu Generoso pel canone di lire 1 33 pel vigneto Damicella sez. E, n. 120, e pel semenzabile Rescina n. 8, da Leuci Angelo pel canone di cent. 2, per l'oliveto Cintignana sez. C, n 650, da Leuci Lucio pel canone di lire 2,45 pel vigneto Antonio Sales, e giardino Pusulo, e da Ricciato Angelo pel canone di lire 1,61 pel fondo Rescina.

93. Leuci Matteo di Guagnano avente causa da Leuci Angelo pel canone di cent. 27 per giardino Pusulo sez. B, n. 327, pel semenzabile Scalera sez. C, n. 426, e per l'oliveto ivi n. 425. e da Tafuro Giuseppe fu Pasquale pel canone di l. 1,43 pel vigneto Padula sez. E, n. 37, 39.

94. Lorenzo Lucia fu Vito di Guagnano avente causa da Leuci Angelo pel canone di lire 1,37 pel vigneto Antonio Sales sez. D, num. 52, e da Maci Pietro di Donato pel canone di cent. 27 pel suddetto fondo num. 119.

95. Leuci Michele Arcangelo di Guagnano pel canone di lire 2,44 pel fondo Cintignano sez. C, n. 600.

96. Liguori Gaetana di Veglie pel canone di lire 3,54 per l'oliveto Antonio Sales.

97. Leone Rosario fu Gaetano di Baldassarri avente causa da Leone Gaetano pel canone di lire 5,42 pel vigneto Lavanari sez. G, n. 161, e pel vigneto ed oliveto Preti sez. G, n. 135 e 202 e qual tutore esso Leone Rosario dei figli minori del fu Raffaele Guerrieri, e costoro aventi causa da Guerrieri Vincenzo pel canone di lire 2,45 pel semenzabile Colagrosso sez. G. n. 162, 163.

98. Liguori Eloisa di Veglie pel canone di lire 4,45 pel fondo olivato Antonio Sales.

99. Lenzzi Francescantonio di Salice avente causa da Papari Marianna pel canone di lire 1,09 pel semenzabile Scalera sez. B, n. 192.

100. Leone Giuseppe di Vito di Guagnano avente causa da Rucco Pietro pel canone di cent. 95 per l'oliveto Scalera sez. B, n. 259, e pel semenzabile Capone n. 15, da Rucco Nicola pel canone di cent. 45 pel vigneto Capone sez. B, n. 16, da Tafuro Vito Giuseppe pel canone di cent. 70 pel vigneto Caldarelli sez. D, n. 160.

101. Leone Pietro Camardo di Guagnano pel canone di cent. 3 per l'oliveto Caldarelli sez. D, n. 275.

102. Leuci Giuditta di Guagnano avente causa da Ursi Felice pel canone di lire 3,04 pel vigneto Lavanari sez. E, n. 238 pel semenzabile ivi n. 213, e pel vigneto ivi n. 212.

103. Manzo Gaetano di Guagnano avente causa da Degli Atti Giuseppe pel canone di cent. 68 pel semenzabile Stoa sezione E, n. 180, 181, da Baldassarre Angelo pel canone di cent. 72 pel vigneto Calmi sezione E, n. 275 da Canoci Cosimo pel canone di cent. 81 pel detto fondo n. 275, da Capocelli Pasquale pel canone di centesimi 9 per l'oliveto Guerra sez. D, n. 406, e per l'altro Antonio Sales sezione C, n. 575 da Civino Modesto pel canone di lire 1,31, pel vigneto Marchesani sez. C, n. 111 da Grampino Maria Donata pel canone di cent. 79 pel vigneto Calmini sezione E, n. 275, da Manzo Ciro pel canone di lire 30 05 per l'oliveto via di Salice, e pel semenzabile Grazie, da Marangio Cosimo pel canone di cent. 7 per l'oliveto Scalera sez. C n. 447, 448 da Marangio Angelo pel canone di cent. 11 per l'oliveto Antonio Sales sez. D, num. 136, da Nobile Angelo pel canone di centes. 83, e pel ficheto Scalera sez. B, n. 123, e vigneto ivi numero 129 da Nobile Giovanni pel canone di cent. 83 pel ficheto Scalera sez. B, num. 123, da Rubino Paolino pel canone di cent. 64 per l'oliveto Mannili sez. G, num. 191, 190 e 181 da Simone Lorenzo pel canone di lire 1 43 pel semenzabile Mucinili sez. G, num. 103, da Imperiale Vita pel canone di cent. 8 per l'oliveto Scalera sez. B, num. 526, 127, da Suzano Francesco pel canone di cent. 22 per l'oliveto via di Salice sez. A, num. 208.

104. Melgiovanni Salvatore di Guagnano, e per esso i figli Francesco, Rosaria e Pasqualina, non che la moglie Maria, avente causa da Degli Atti Giuseppe pel canone di lire 2 09 per l'oliveto e semenzabile Strettole sez. D, num. 514, 515 e 516, da Leuci Giuseppe pel canone di cent. 8 per l'oliveto Antonio Sales sez. D, numero 128 e 129, da Marangio Angelo pel canone di cent. 11 per l'oliveto Antonio Sales sez. D, num. 136, da Nobile Giovanni pel canone di lire 1 19 pel vigneto notar Marangio sez. E, numeri 315, 314, da Radio Nicola di Giuseppe pel canone di cent. 22 per l'oliveto Stoa sez. E, num. 229 da Rosato Nicola pel canone di lire 1 18 pel vigneto Macinelli sez. F, num. 114, da Sabato Francesco Leonardo pel canone di lire 4 42 pel vigneto Frasca.

105. Maci Vito di Guagnano avente causa da Cavallo Teresa pel canone di cent. 22, pel vigneto Strettola sez. D, num. 541, 540, da Nobile Patrizio pei figli di Giuseppe Radio fu Vincenzo pel canone di cent. 59 per l'oliveto semenzabile, e vigneto Rizzo sez. C, numeri 225, 226, 237 e 221 e da Rizzo Gaetano pel canone di cent. 58 pel vigneto Vara di M. Felice sez. D, num. 340 rata.

106. Maci Luca di Guagnano avente causa da Civino Giuseppe fu Pietro pel canone di cent. 36 pel vigneto Salessi sez. A, num. 69 da Colaci Angelo pel canone di cent. 16 pel vigneto e semenzabile Antonio Sales sez. D, num. 123, 124, da Guidone Donato pel canone di cent. 5 per l'oliveto Capone sezione B, num. 34, da Rizzo Rosario pel canone di cent. 72 pel semenzabile Stoa sez. E, num. 127, e da Radio Nicola di Giuseppe, pel canone di cent. 63 pel vigneto Antonio Sales, sez. D, num. 83.

107. Marangio Rosario di Guagnano avente causa da Civino Giuseppe pel canone di cent. 38 per l'oliveto Guerra sez. D, num. 581, da Candido Rosario pel canone di cent. 4 per l'oliveto Guerra sezione D, num. 351 rata, da Castrignanò Pietro pel canone di cent. 3 pel detto fondo num. 400, da Marangio Angelo pel canone di cent. 23 per l'oliveto Rizzo sez. C, numero 261 pel giardino Grazie sez. C, numero 107 e per l'oliveto ivi numero 109, da Nobile Giuseppe pel canone di cent. 2 per l'oliveto Trullo sezione D, num. 423 da Sabato Francesco Leonardo pel canone di cent. 5 per l'oliveto Guerra sezione D, numero 362.

108. Memmo Lucia fu Giuseppe di Guagnano avente causa da Civino Rosa fu Antonio pel canone di cent. 93 pel vigneto notar Marangio sez. E, numeri 308, 293 pel semenzabile Antonio Sales sez. D, numero 143, 144, e pel semenzabile Luciani sez. E, num. 294 rata.

109. Memmo Pasquale di Guagnano avente causa da Candido Marcellino pel canone di cent. 81 per l'oliveto e semenzabile Caldarelli sezione D, num. 236, 237 dallo stesso Candido Marcellino per sua moglie Maria Scazzi, pel canone di lire 4,29 pel vigneto Salessi, da Ianne Pasquale pel canone di cent. 87 pel vigneto Calogrosso sez. H, num. 183, da Pennetta Vincenzo pel canone di lire 2 68 pel vigneto Colagrosso sezione H, numero 183 da Sabato Francesco Leonardo pel canone di cent. 42 per l'oliveto e semenzabile Scalera sez. B, num. 221, 225, e da Memmo Cosimo pel canone di cent. 56 per l'oliveto Scalera rata.

110. Maci Luigi di Guagnano avente causa da Capocelli Pasquale pel canone di cent. 5, pel semenzabile Antonio Sales sez. C, n. 560 per l'oliveto Guerra n. 630, e per quello La Mira n. 508, da De Luca Gaetano pel canone di cent. 3 per l'oliveto Scalera sez. B, num. 82, da Prete Vito fu Cosimo pel canone di centesimi 43 pel vigneto lo Scandino sez. H, n. 204, da Rubini Caterina pel canone di cent. 80 pel vigneto Padula sez. E, n. 49, e da Rucco Pietro pel canone di cent. 3 pel giardino Pusulo sezione B, n. 331.

111. Marangio Francesco di Guagnano avente causa da Civino Modesto pel canone di lire 1 57 pel semenzabile Caldarelli sez. D, n. 160.

112. Monte della Sirabanda di Brindisi rappresentato ora dal Real Demanio avente causa dagli eredi di Marino Capocelli pel canone di lire 1 56 per l'oliveto Rizzo sez. C, n. 214 rata.

113. Marangio Rosa Caterina di Guagnano avente causa da Maci Pietro di Donato pel canone di cent. 30 pel vigneto Antonio Sales sez. C, n. 119 e per l'oliveto Scalera numero 393.

114. Marangio Mariano di Guagnano avente causa da Marangio Cosimo pel canone di lire 5 41 per l'oliveto Scalera da Pennetta Vincenzo pel canone di cent. 8 pel semenzabile Macinili sez. G, n. 189, da Rosato Pietro Paolo pel canone di lire 4 25 per l'oliveto Chella sez. D, n. 200, e pel canone di cent. 56 pel fondo vigneto S. Marco sez. H, n. 134.

115. Maruccia Giuseppe di Guagnano avente causa da Marangio Mariano sezione F, n. 135, 134.

116. Marzo Giuseppe di Campi avente causa da Piccione Pasquale pel canone di L. 1 16 pel semenzabile Colagrosso sez. G, n. 164, 165 e 174.

117. Monastero Serafino di Campi avente causa da Piccione Pasquale pel canone di lire 1 16 pel semenzabile Colagrosso sez. G, n. 164, 165 e 174.

118. Nicoli Antonio di Guagnano avente causa da Degli Atti Giovanni pel canone di cent. 63 per l'oliveto Antonio Sales sez. D, n. 68, da Crispino Antonio pel canone di cent. 17 pel giardino Pasulo sez. B, n. 232, 331 e 334, da Guerriero Vincenzo pel canone di lire 2 31 per l'oliveto semenzabile Giannino sezione H, num. 112, 114.

119. Nobile Rosario di Guagnano avente causa da Giuseppe Cavallo pel canone di lire 1 66 pel vigneto S. Marco sez. H, n. 128, da Miglietta Cosimo pel canone di cent. 27 pel vigneto e semenzabile notar Marangio sez. E, num. 305, e 306 rate, e da Nobile Patrizio pel canone di lire 4 20 pel semenzabile Stoa sez. E, num. 167, per l'oliveto ivi n. 168 pel vigneto Notar Marangio sez. E, numero 305, pel semenzabile ivi n. 303 pel vigneto Lucini sez. E, n. 303, per l'oliveto Caldarelli sez. D, n. 251, e da Rizzo Gaetano pel canone di cent. 73 pel vigneto Vora di M. Felice sez. E, n. 304, rata.

120. Nicoli Pietro di Guagnano avente causa da Leone Vito pel canone di centesimi 10 per l'oliveto Macinili sez. F, n. 142, da Nobile Patrizio pel canone di cent. 17 per l'oliveto Citignano sez. C, n. 672 e 174, da Nobile Giuseppe pel canone di cent. 17 per l'oliveto Citignano sezione C, n. 673, 674.

121. Nobile Lucia di Guagnano avente causa da Imperiale Michele pel canone di lire 3 63 pel vigneto Notar Marangio, e da Tuta Maria pel canone di lire 2 02 pel vigneto ed oliveto Preti, sez. F, numeri 83, 84.

122. Naciullo Giuseppe di Guagnano avente causa da Candido Marcellino pel canone di cent. 6 per l'oliveto Grazie, sezione D, n. 300, da Marangio Angelo pel canone di lire 1 56 per l'oliveto Fasciani, sezione B, n. 179, per l'oliveto Trullo, sezione D, n. 193, per l'altro Grazie, sezione E, n. 423, e per l'altro Cupone, da Paciullo Mosè pel canone di centesimi 6 per l'oliveto Fasciani, sezione B, n. 217, e pel canone di cent. 12 pel vigneto Preti, sezione F, n. 94, e per l'altro di lire 5 18 pel vigneto Vora di M. Felice, sezione E, n. 351.

123. Perrone Giuseppe di Guagnano avente causa da Leone Donato fu Generoso pel canone cent. 47 pel vigneto Antonio Sales, sezione D, n. 87, e da Ubaldo Nicola pel canone di lire 2 10 pel vigneto ed oliveto Preti.

124. Pagliara Salvatore di Guagnano avente causa da Nobile Giovanni pel canone di lire 1 14 pel vigneto Padula, sezione E, numeri 50 e 47, e da Sabato Francesco Leonardo pel canone di lire 5 30 pel semenzabile Padula, sezione E, numeri 45 e 46.

125. Parroco di S. Pancrazio avente causa da Rapanà Francesco pel canone di lire 24 43 pel semenzabile Rescina, sezione E, n. 9, e per Frasca, sezione C, n. 93.

126. Palazzo Luigi di Salice avente causa da Vela Giuseppe Antonio pel canone di cent. 89 pel fondo Scalera, sezione B, n. 93, altro sezione C, n. 348.

127. Pellegrino Arcangelo di Guagnano pel canone di lire 4 04 pel vigneto Salessi, sezione A, numeri 75 e 84.

128. Piccione Tobia di Baldassarre avente causa da Piccione Pasquale pel canone di lire 1 39 pel vigneto Colagrosso, sezione G, numeri 164, 165, 174.

129. Piccione Giuseppe di Campi avente causa da Piccione Pasquale pel canone di lire 1 16 pel semenzabile Colagrosso, sezione G, numeri 164, 165, 174.

130. Rigliano Pantaleo avente causa da Bianco Luigi pel canone di cent. 93 pel semenzabile Stoa, sezione E, n. 183, da Colaci Angelo pel canone di lire 2 15 pel vigneto Salessi, sezione A, n. 81, e da Sabato Francesco Leonardo pel canone di lire 2 60 pel vigneto Salessi, sezione A, n. 79.

131. Ricciato Raffaele di Guagnano avente causa da Caccallo Giuseppe pel canone di cent. 80 per l'oliveto e semenzabile Antonio Sales, sezione C, numeri 573 e 605, e pel vigneto Colmiti, sezione E, n. 235, e da Rizzo Gaetano pel canone di lire 4 02 pel vigneto Antonio Sales, sezione D, n. 64, pel semenzabile ivi n. 65 pel vigneto S. Marco, sezione H, n. 128.

132. Rubino Antonio di Guagnano avente causa da Calabrese Nicola pel canone di lire 1 54 pel vigneto Salessi, sezione A, n. 91, e da Leone Pietro Cunnardo pel canone di lire 1 60 pel vigneto Salessi, sezione A, n. 91.

133. Rigliano Francesco fu Angelo di Guagnano avente causa da Castrignanò Pietro pel canone di cent. 59 pel fondo macchioso Frasca, sezione C, n. 97, e da Rigliano Angelo pel canone di lire 3 05 pel vigneto Marchesani, sezione C, n. 111, pel vigneto Antonio Sales, sezione D, n. 72 per l'oliveto Caldarelli, sezione D, n. 235, pel semenzabile Antonio Sales, n. 74, e pel fondo macchioso Frasca, sezione C, n. 95.

134. Radio Salvatore di Guagnano avente causa da Miglietta Cosimo pel canone di cent. 18 pel vigneto notar Marangio sezione E, n. 306, e da Nobile Giuseppe pel canone di lire 1 03 pel vigneto notar Marangio, sezione E, numeri 305 e 306.

135. Rosato Cosimo di Guagnano avente causa da Rosato Michele pel canone di cent. 31 per l'oliveto Perti, sezione F, n. 95, da Rosato Pietro Paolo pel canone di cent. 69 pel vigneto Antonio Sales, sezione D, n. 37, e pel semenzabile Rescina, sezione E, n. 8, e da Rosato Michele pel canone di centesimi 30 per l'oliveto Preti, sezione F, n. 95.

136. Rosato Giuseppe di Guagnano avente causa da Radio Giuseppe di Angelo pel canone di lire 1 28 pel vigneto Salessi.

137. Rigliano Giuseppe Rosario di Guagnano pel canone di lire 2 59, avente causa da Rigliano Marino per l'oliveto Guerra, e da Rigliano Antonio pel canone di lire 1 04 pel semenzabile Caldarelli, sez. D, n. 161.

138. Rubino Paolo di Guagnano pel canone di lire 1 23 pel semenzabile Frasca, sez. C, n. 94.

139. Rucco Pietro di Guagnano pel canone di lire 1 33 pel vigneto Mucinili ed avente causa da Rucco Nicola pel canone di cent. 69 per l'oliveto Scacarasi, sez. C, n. 203.

140. Rucco Vita Pasquale di Guagnano avente causa da Rucco Nicola pel canone di cent. 83 pel vigneto Marchesani, sez. C, n. 139.

141. Rizzelli Giovanni di Cosario avente causa da Suffiano Angelo pel canone di cent. 33 pel vigneto Preti, sez. I, n. 59.

142. Ramirez Concetta di Guagnano avente causa da Spagnolo Rosario pel canone di cent. 70 pel vigneto Macinili, sez. F, n. 111.

143. Rigliano Rosaria di Guagnano avente causa da Imperiale Cosimo pel canone di cent. 3 pel vigneto Antonio Sales, sez. D, n. 24.

144. Ricciato Giuseppe Frace di Guagnano avente causa da Imperiale Cosimo pel canone di cent. 58 pel vigneto Antonio Sales, sez. C, n. 194.

145. Sanasi Dorodea di Guagnano avente causa da Degli Atti Giovanni pel canone di lire 2 69 pel semenzabile Frasca, sez. C, n. 96, non che da Degli Atti Giuseppe pel canone di lire 1 44 pel semenzabile ed oliveto Marchesani, sez. C, n. 106, 107, da Leone Angelo Bartini pel canone di cent. 88 pel vigneto Marchesani, sez. C, n. 96 rata, da Leone Pasquale fu Luigi pel canone di cent. 72 pel fondo macchioso Frasca, sez. C, numero 94, da Leone Domenico Rizzelli pel canone di lire 1 14 pel fondo macchioso Frasca, sez. C, n. 96, da Radio Giuseppe fu Michele pel canone di lire 1.14 pel fondo macchioso Frasca, sez. C, num. 94, da Radio Pietro fu Cosimo pel canone di lire 5 61 per l'oliveto Stoa, da Suffiano Angelo pel canone di lire 1 10 pel fondo macchioso Frasca, sezione C, n. 94, e per l'oliveto Marchesani, n. 143, da Tafuro Rosario d'Ippolito canone di lire 1 47 pel vigneto Marchesani, sez. C, n. 95, da Imperiale Vita pel canone di lire 1 31 pel detto vigneto e semenzabile Marchesani, sez. C, n. 108, 109, 110, e da Imperiale Cosimo pel canone di centesimi 90 pel semenzabile Frasca, sez. C, n. 100.

146. Sezzio Fabbio di Guagnano avente causa da Degli Atti Donato pel canone di cent. 11 per l'oliveto Scalera, sezione C, n. 105, 107, da Radio Angelo pel canone di cent. 5 pel vigneto Pompei, sezione A, n. 117, e pel canone di cent. 13, per l'oliveto Caponazzo, sez. A, n. 162.

147. Scarciglia Saverio di Guagnano avente causa da Bianco Cosimo pel canone di lire 1,91 pel vigneto e semenzabile Antonio Sales, sez. D, n. 35, 36 e 34.

148. Spagnolo Serafino di Guagnano avente causa da Cavallo Giuseppe pel canone di lire 2 27 pel semenzabile ed oliveto Rizzo, sez. C, n. 255, 256, pel vigneto S. Marco, sez. H, n. 128, per l'oliveto Scalera, sez. C, n. 541, e sez. B, n. 124, per l'oliveto Rizzo, sez. E, n. 259, e sez. C, n. 257, 509, non che da Conte Maria pel canone di cent. 34 pel ficheto Strettole, sez. D, n. 519, da Castrignanò Pietro pel canone di cent. 3 per l'oliveto Fasciani, sez. B, n. 180, da Rizzo Gaetano pel canone di cent. 30 pel semenzabile ed oliveto Rizzo, sez. C, n. 255, 256, e per l'oliveto Scalera, sez. C, n. 541.

149. Spagnolo Concetta di Guagnano avente causa da Colaci Angelo, pel canone di cent. 52 per l'oliveto Capone sezione B, num. 13, da Colaci Pietro pel canone di lire 3 59 pel vigneto ed olivato Scalera sez. C, n. 303 e 260, e pel semenzabile e vigneto Antonio Sales sez. D, n. 607, 21, 27, 28, da Rucco Pietro pel canone di cent. 48 pel semenzabile Capone sez. B, n. 26, da Spagnolo Rosario pel canone di cent. 70 pel vigneto Macinili sezione F, n. 111.

150. Scarbone Francesco di Guagnano avente causa da Castrignanò Giovanni Antonio pel canone di cent. 22 per l'oliveto Via di Salice sez. D, n. 186.

151. Serio Maria Giuseppa di Baldassarre avente causa da Melechi Giovanni pel canone di lire 3 61 pel semenzabile Padula sez. E, n. 36, e da Vetere Giovanni pel canone di lire 5 49 pel fondo Canzado sez. C, n. 34, 35.

152. Sabato Giuseppe di Guagnano avente causa da Sabato Francesco Leonardo pel canone di cent. 44, per l'oliveto e semenzabile Scalera sez. B, numeri 219, 220.

153. Suffiano Vito di Guagnano avente causa da Suffiano Angelo pel canone di lire 3 41 pel giardino Pigno sez. C, numero 691 pel semenzabile e vigneto Antonio Sales sez. D, num. 110, per l'oliveto Padulo sez. D, num. 56, 88, e da Suffiano Francesco pel canone di cent. 79 per l'oliveto e semenzabile Stoa, sezione E, num. 154 e 155 rata.

154. Solazzo Rosa di Guagnano avente causa da Solazzo Raffaele pel canone di cent. 41 per l'oliveto e semenzabile Scalera sez. C, numeri 224 e 225.

155. Spagnolo Giuseppe di Guagnano avente causa da Imperio Cosimo pel canone di cent. 3 per l'oliveto Trullo sezione D, n. 426.

156. Spano Francesco di Guagnano pel canone di cent. 46 pel giardino e semenzabile Capone sez. B, n. 23.

157. Trevisi Oronzo di Guagnano avente causa da Degli Atti Giuseppe pel canone di lire 1 42 pel semenzabile ed oliveto Grazie sez. D, e E, num. 309, 310, 115, da Baldassarre Giovanni pel canone di lire 1 85 pel vigneto Antonio Sales sezione D, num. 47, da Leuci Giuseppe fu Paolo pel canone di cent. 6 per l'oliveto Caldarelli sez. D, num. 231, 232, e da Rigliano Angelo pel canone di cent. 3 per l'oliveto Guerra sezione D, num. 400.

158. Tarantini Giambattista di Guagnano avente causa da Bianco Giovanni pel canone di cent. 54 pel semenzabile Scalera sez. B, num. 226, e da Sabato Francesco Leonardo pel canone di centesimi 44 per l'oliveto e semenzabile Scalera sez. B, num. 219, 220.

159. Tafuro Marino di Guagnano avente causa da Leuci Angelo pel canone di cent. 88 pel vigneto Marchesani sez. C, num. 95 rata, e da Suffiano Francesco pel canone di cent. 29 per l'oliveto e semenzabile Stoa sez. E, n. 154, 155 rata.

160. Tafuro Angelo di Guagnano avente causa da Civino Modesto pel canone di lire 8 86 pel semenzabile Caldarelli, da Grampino Maria Donata pel canone di cent. 26 per l'oliveto Scalera sez. C, n. 385 e pel semenzabile Grazie sez. E, n. 111 da Muci Emmanuele pel canone di centesimi 7 per l'oliveto Chella sez. D, numeri 213, 214, da Rigliano Angelo pel canone di cent. 67 pel semenzabile Caldarelli sez. D, num. 160.

161. Tafuro Giuseppe fu Vitantonio di Guagnano avente causa da De Luca Gaetano pel canone di cent. 82 pel vigneto e semenzabile Scalera sezione B, num. 81, 83.

162. Tafuro Raffaele di Guagnano avente causa da Muci Pietro di Donato pel canone di cent. 27 pel vigneto Antonio Sales sez. C, n. 119.

163. Tafuro Raffaele di Guagnano avente causa da Leone Francesco fu Michele pel canone di cent. 63 pel vigneto notar Marangio sez. E, n. 320.

164. Tarantini Angelo di Guagnano avente causa da Manzo Andrea pel canone di lire 4,94 per l'oliveto via di Salice sez. A, num. 155, 200, e pel semenzabile le Grazie sez. E, num. 112, da Tarantini Giovannantonio pel canone di lire 2,84 pel semenzabile Citignano sez. C, n. 663.

165. Tarantini Salvatore di Campi avente causa da Nobile Giovanni pel canone di cent. 10 per l'oliveto Marini, sezione G, num. 178 e 179.

166. Trevisi Orsola di Guagnano avente causa da Papari Carmine pel canone di cent. 5 per l'oliveto Caldarelli sez. D, n. 215.

167. Tafuro Rosario Santo di Guagnano avente causa da Tafuro Giuseppe fu Pasquale pel canone di cent. 44 pel giardino Guerra sez. C, n. 588.

168. Tafuro Giuseppe Monta di Guagnano avente causa da Tafuro Rosario d'Ippazio pel canone di cent. 36 pel semenzabile Scalera sez. C, n. 299.

169. Tarantini Gio. Antonio di Guagnano per Tarantini Carlo pel canone di lire 2,48 per l'oliveto Paranna, sez. A, n. 181, e pel semenzabile Caldarelli sez. D, n. 149.

170. Ubaldo Angelo Vito di Guagnano avente causa da Arnesano Donato pel canone di cent. 30 per l'oliveto in contrada Antonio Sales sez. C, n. 182, non che da Arnesano Giuseppe pel canone di cent. 40 pel detto fondo num. 182, da Radio Pietro Checca pel canone di cent. 25, pel semenzabile Rescina sez. E, n. 8, da Ubaldo Cosimo pel canone di lire 3,25 pel vigneto Antonio Sales, da Ubaldo Gaetano pel canone di lire 2,46, pel fondo macchioso Frasca per l'oliveto Tralla, e vigneto Macinali.

171. Valentino Giacomo di Guagnano avente causa da Castrignanò Alessandro pel canone di lire 4,06 pel vigneto Preti sez. F, num. 80, 57, e per l'oliveto Scalera sez. B, n. 253, da Castrignanò Giuseppe pel canone di 1,30, pel semenzabile Preti sez. F, n. 80, da Marangio Angelo pel canone di lire 1,40 pel vigneto Preti sez. F, n. 86, e da Nobile Giuseppe pel canone di cent. 87, pel vigneto Preti, sezione F, n. 91.

172. Valente Bonaventura di Salice avente causa da Civino Angela Maria pel canone di centes. 81 pel ficheto Scalera sez. B, n. 75, 76.

173. Vagnolo Cosimo di Salice avente causa da Pinnetta Vincenzo pel canone di lire 5,16 pel vigneto Scalera sez. C, n. 514, e pel semenzabile ivi n. 156 e da Memme Cosimo pel canone di cent. 39 per l'oliveto Fasciani sez. B, n. 213.

174. Verderamo Nicola di Guagnano avente causa da Rucco Pietro pel canone di cent. 53 per l'oliveto Lavamani, sez. E, n. 260.

175. Vitale Francesco e Pasquale di Salice avente causa da Corigliane Francesco pel canone di lire 1,17 pel fondo Marchesani sez. C, n. 134.

176. Foscarini Michele di Lecce per Zecca Luigi di Campi, ed avente causa da Maddalo Andrea pel canone di 16 38 pel fondo Lo Serio sez. D, num. 111 e 112.

177. Tramacera Pietro di Baldassarre avente causa da Conaio Andrea pel canone di cent. 82 pel semenzabile Bardi sez. H, num. 122, 124, 123 e 125.

178. Leone Pietro Cannardo di Guagnano pel canone di cent. 3 per l'oliveto Caldarelli sezione D, n. 275.

179. Prete Vito fu Cosimo di Guagnano pel canone di cent. 9 per l'oliveto Casa Donnangelo sez. D, num. 479.

180. Rosato Rosa Lucia di Guagnano pel canone di cent. 9 per l'oliveto Cintignana sez. C, n. 654.

181. Tafuro Maria Rosa di Guagnano avente causa da Coppola Giuseppe-Vito pel canone di cent. 71 per l'oliveto Guerra sez. D, num. 317, non che Capocelli Pasquale pel canone di cent. 68 pel vigneto Damiselia sez. E, num. 121, da Miglietta Cosimo pel canone di cent. 7 per l'oliveto Scalera sez. B, n. 222 e 228 rata, e da Tafuro Costanzo pel canone di lire 1 13 per l'oliveto e semenzabile Scalera sez. C, num. 683, e per l'oliveto Guerra sez. D, num. 318. Tutti proprietari domiciliati in Guagnano.

Che con decisione della Commissione feudale del 28 settembre 1809 furono conservate a favore della duchessa di Cutrofiano D. Maria Filomarini le decime su diversi prodotti di fondi compresi nell'ex-feudo in Guagnano. Nel 1832 per convenzioni passate fra la duchessa ed i possessori dei fondi, queste decime furono commutate in canone pecuniario. In seguito la duchessa ne fece cessione al signor Giacomo Tufarelli di Napoli, al Monte della Misericordia di Napoli, ed al Ritiro dell'Immacolata Concezione, a S. Vincenzo Ferreri in corrispondenza dei crediti rispettivi. Questa cessione ebbe tutto il suo effetto, poichè i cessionari ebbero fin d'allora la spettanza, possesso e godimento del dritto di esigere i canoni rispettivamente ceduti. Questo dritto e godimento rimase sempreppiù ribadito con solenne giudicato del giudice di Salice del 21 novembre 1842 (reg. in Salice a 26 detto mese ed anno, num. 497, vol. 16, fol. 13 cas. 4, g. 20) intravvenuti tra essi sessionari ed i reddenti dei canoni, e col quale saranno costoro condannati al pagamento di quello di cui anderanno debitori. E così si è sempre lo stesso dritto conservato, e si conserva attualmente trovandosi lo istante nel pieno e pacifico possesso di esigere. Ora volendo continuare a conservarlo, ed allontanare ogni idea di prescrizione, lo istante alla base dell'art. 2136 Codice civile intende avere un novello titolo ricognitivo e di ratifica del dritto e possesso sopraddetto nei sensi di legge.

Per la qual cosa io suddetto usciere, alla istanza medesima, ho invitati per pubblici proclami tutti i sopraddetti individui a somministrare allo istante nella suddetta qualità un novello titolo in ricognizione, ratifica e conferma del suddetto e possesso di esigere i canoni di cui si tratta in commutazione di decima, e ciò fra il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della presente, al che non adempiendo rimangono tutti gli individui medesimi citati a comparire presso il tribunale civile e correzionale di Lecce nel termine di giorni quaranta dallo scorrimento dei suddetti trenta giorni, ad oggetto di sentir dichiarare a favore dello istante la continuazione giuridica del dritto e possesso di esigere i canoni di cui si tratta dai suaccennati individui, e per i rispettivi fondi dai medesimi posseduti, ritenendosi la sentenza da emettersi come titolo ricognitivo degli originari, con tutte le cautele, guarentigie, condizioni e patti in essi contenuti, restando così interrotta ogni prescrizione. Per essere altresì condannato alle spese tutte del giudizio e di avvocheria.

Il tutto con esecuzione provvisoria come per legge.

L'istante fa espressa riserba di ogni altro dritto ed azione che gli possa rinvenire dalla legge in conseguenza del possesso attuale di dritto e di fatto e di ogni altro titolo, documento ed atto che volesse sorreggere la presente domanda nel più ampio senso di legge, e con piena salvezza altresì di ogni altro dritto, ed azione contro qualunque altro reddente o fondo che per avventura si fosse omesso.

Tutti i documenti che giustificano la presente domanda saranno depositati nella cancelleria del suddetto tribunale nei modi e termini di legge.

L'avvocato procuratore esercente presso il suddetto tribunale signor Gaetano Barletti procederà per lo istante.

Una copia del presente atto da me collazionata e firmata l'ho consegnata nelle mani del direttore del giornale *Il Cittadino Leccese* destinato nella provincia per gli annunzi giudiziari onde farne la inserzione e pubblicazione come per legge.

Altra simile copia anche da me collazionata e firmata l'ho consegnata al suddetto procuratore dello istante per la debita inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, giusta il prescritto dalla legge e dalla suddetta deliberazione del tribunale.

6091 A. Oronzo Scaramboxe.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze col suo decreto del 14 novembre 1872 previa la dichiarazione della qualità ereditaria nei ricorrenti (Adelina Lafon vedova Double, Enrico Double, Leone Double e Berta Double negli Isnards) di Pietro-Sulpizio-Emilio Double ha autorizzato il tramutamento in titoli al portatore della rendita di lire 4250, risultante dal certificato del 20 settembre 1862, segnato di numero 33193, e di numero 8840 del registro di posizione per quanto riguarda l'interesse della signora Adelina Lafon vedova Double, Leone Double, Enrico Double; ed in un titolo nominativo di lire mille sessantadue e centesimi 50 costituente il quarto della rendita suddetta in conto ed a favore di Maria-Gabbriella-Adelina Berta Double moglie del signor Renato-Edoardo-Maria Conte des Isnards in conformità del contratto matrimoniale del 16 novembre 1871 presso il signor Perraud notaro a Marsilia; ed ha autorizzato infine la consegna dei relativi titoli ai preaccennati ricorrenti e per essi al dott. Alessandro Bosi loro legittimo mandatario.

5953 Dott. Alessandro Bosi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

La Corte Reale d'appello di Firenze con decreto del 29 ottobre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare senza veruna di lei responsabilità il tramutamento in uno o più titoli al portatore della rendita di lire duecento cinquanta (consolidato 5 per cento) inscritta dalla Direzione di Torino nel 31 decembre 1862 a favore di Bel Claudio fu Giovacchino, domiciliato in Nizza, resultante dal certificato di numero 62594 e numero 14400 del registro di posizione, e consegnare la cartella o cartelle relative a Giovanni, Giuseppina ed Enrichetta Bel come eredi intestati a parti eguali del suddetto Claudio o loro speciale incaricato.

5607 Dott. Alessandro Bosi.

ESTRATTO DI DECRETO. 5717

Sopra analogo ricorso presentato nel 4 marzo 1872 al num. 76.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena, *omissis* ecc.,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione della rendita consolidata cinque per cento inscritta sotto il num. 15260 per una quota di lire 270 in testa delli Riva dott. Giovanni Battista, Giuseppe e Luigi fu Gaetano di Modena, e di quella iscritta al nome del detto Luigi Riva sotto i numeri 15256 per lire 40, 15257 per lire 120, e 15258 per lire 250 a favore dello stesso dott. Giovanni Battista, e della di lui sorella germana Matildo moglie del dott. Pietro Righi, Teresa vedova di Giuseppe Stuffler, Santa moglie di Lolli Tomaso e Giuliana, nella ragione di un quinto per ciascuno rispetto alle inscrizioni sotto i numeri 15256, 15257, 15258, e nella misura di un decimo per ognuna delle quattro donne, e di sei decimi pel dott. Giovanni Battista riguardo alla rendita inscritta sotto il num. 15260; e ciò stante la loro qualità di eredi immediati del titolare Luigi Riva, e mediati dell'altro titolare Giuseppe Riva, e stante quanto al dott. Giovanni Battista anche la sua qualità di titolare e di erede immediato di Giuseppe Riva riguardo alla rendita indicata in ultimo luogo.

Dato in camera di consiglio il 2 maggio 1872.

Firmati: Angeli presidente — Tagliazucchi — Bellei.

Firmato: dott. Bellei cancelliere.

Per estratto conforme

Dalla cancelleria del tribunale civile Modena, 6 novembre 1872.

Dott. Bergolli, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Voghera con decreto 14 ottobre 1872 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare al portatore due certificati intestati al notaio Carlo Vacchelli fu Pietro, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, l'uno col numero 35036 e dell'annua rendita di lire venti, e l'altro col numero 35038 e della rendita di lire settantacinque, mandando alla stessa di consegnarli alla ricorrente Luigia Vacchelli, residente a Casteggio.

5769 Drisaldi Francesco, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 15 ottobre 1872 ha ordinato alla Cassa di depositi e prestiti che il deposito di lire 4250 fatto da Filippo d'Ursi alla Cassa Ammortizzazione di Napoli con fede di credito del 26 giugno 1843 come cauzione e patrimonio notarile di suo figlio Vincenzo, per l'avvenuta morte del medesimo Filippo, venghi intestato a Vincenzo d'Ursi fu Filippo nella qualità di figlio ed erede del medesimo ed a lui si pagassero le annate di rendita decorse e decorrende.

5683 Vincenzo Mascolo, proc.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Proposto il presente ricorso, e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato;

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero nel senso che sono constatati gli eredi del defunto Manara Antonio;

Visti gli articoli 102, 103 del reg.° 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti, e vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Ritenuta giustificata la adizione alla eredità del detto Manara Antonio, fatta dalla rappresentanza della minore Barbara Arcari avanti la Regia pretura di Pescarolo, come dal verbale 12 maggio 1872;

Ritenuto il seguito pagamento della tassa ereditaria;

Questo Regio tribunale civile in camera di consiglio deliberando

Dichiara

Che gli eredi del Manara Antonio sono i di lui successibili legittimi Manara Vincenzo, Manara Giovanni, Manara Pietro, la detta Barbara Arcari, e che ai medesimi compete la sostanza del loro rispettivo fratello e zio Manara Antonio; conseguentemente la cartella rappresentata dalla polizza numero 6054, che dovrà essere rilasciata ai medesimi e al loro legittimo speciale procuratore, se ed in quanto non siavi annotato alcun vincolo.

Rimette poi il padre della minore a giustificare al signor pretore competente l'impiego della quota spettante alla medesima a norma di legge.

Cremona, dal Regio tribunale civile e correzionale 31 ottobre 1872.

Pel sig. presidente in ferie

5756 Monis, giud. anz.°

AVVISO. 5926

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sondrio con provvedimento 19 settembre 1872 dichiarò competere alla Società Operaja di mutuo soccorso in Sondrio quale unica erede della sostanza abbandonata dal fu Giuseppe Fumagalli di Sondrio il deposito di lire 8827 78 portato dalla polizza 1 luglio 1868, num. 4213; nonchè quello di lire 1680 portato dalle polizze num. 4336, 4363, 4403, 4417, 4514, 4628, 4685, 4717, 4908, 5015, 5031, 5201, 5345, 5464, 5558, 5660, 5802, 5922, 6140, 6285 e 4319 ed autorizzata la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze a rilasciare le suddette somme al signor professore Francesco Romegialli presidente di detta Società Operaja.

Avv. Bonomi.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti degli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943, si rende noto al pubblico che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 2 novembre 1872, n. 618-696 ha autorizzato il rilascio e consegna al signor avvocato *Giuseppe Romanelli Fiusi* qual procuratore degli eredi immediati e mediati del fu Pietro Zanolini fu Amedeo di Bologna delle polizze 20 maggio 1864, num. 1544 per lire 25 50 e 17 gennaio 1865, num. 1304, per una cartella della rendita di lire 25; per un assegno di annue lire 2 65 oltre lire 274 34 interessi arretrati, a testa degli eredi del fu avvocato Vincenzo Felicori, allo scopo di valersene presso la Cassa dei prestiti e depositi giudiziali pel conseguente ritiro e rilascio delle dette attività ivi giacenti cogli eventuali accessori; colle diffide di legge.

Per incarico ricevuto

5782 Alessandro Romanelli.

ESTRATTO 5929

dagli atti che si conservano nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Palermo.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, udita in camera di consiglio la relazione del ricorso e degli atti in appoggio prodotti fatta dal sig. Francesco Paolo Mangano giudice specialmente commesso;

Presa lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero emanate sullo stesso ricorso e ritenute le sue osservazioni,

Ordina che le annue rendite, una di num. 14501 di lire cento cinquanta intestata Mancuso Salvatore fu Giovanni e svincolata il 15 aprile 1872 sotto il num. 81995 e l'altra di num. 14502 di lire cinquantacinque intestata Mancuso e Raccuglia Salvatore fu Giovanni, svincolata il 15 aprile 1872 sotto il numero 81996, siano dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico e da chiunque spetti traslatate e tramutate in unico certificato in favore dei signori Anna Nuccio vedova del fu Salvatore Mancuso e di Giovanni, Teresa, Michele, Giovanna e Marianna Mancuso tutti quali eredi del fu Mancuso Salvatore del fu Giovanni.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio vicepresidente — Francesco Paolo Mangano — Giovanni Alliata giudici. — Oggi in Palermo il dì ventisei ottobre mille ottocento settantadue — Pietro Di Maggio — G. B. Seminara.

Per copia conforme rilasciata al procuratore signor La Manna — Oggi in Palermo il dì 9 novembre 1872.

Il cancelliere

Savagnone.

DECRETO. 5742

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Treviso, deliberando in camera di consiglio — Letto il ricorso e visto che gli allegati prodotti giustificano pienamente la domanda — Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara:

I. Competere ai signori Domenico, Antonio ed Alberto, padre e figli D'Alessi, il primo del fu Giuseppe, possidenti, domiciliati in Castagnole, quali eredi *ab intestato* della fu Vittoria D'Alessi di Domenico, mancata ai vivi nel 5 marzo 1872 nubile e senza testamento, la proprietà della rendita di annue it. lire 1200 nominali rappresentata dal certificato nominativo n. 32492, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, intestato nominalmente a detta Vittoria D'Alessi di Domenico ed inscritto col vincolo dotale, e ciò per una terza parte a ciascheduno di essi dott. Domenico, Antonio ed Alberto D'Alessi.

II. Doversi ritenere e ritenersi privo di effetto e come non sussistente il vincolo dotale iscritto sulla rendita depositata e relativa al certificato accennato al capo primo, intestato a Vittoria D'Alessi per essere questa mancata ai vivi prima di contrarre il matrimonio, ai riguardi del quale il detto vincolo fu iscritto e doversi quindi cancellare la iscrizione del vincolo medesimo.

III. Essere approvato in ogni sua parte il contratto 11 giugno 1872, num. 911, a rogiti del notajo Piazza dott. Federico, col quale i signori Antonio ed Alberto D'Alessi a mezzo del loro curatore avv. Radaelli Gio. Battista cessero al dott. Domenico D'Alessi fu Giuseppe le due terze parti loro spettanti sulla rendita accennata al capo primo ed essere quindi esso dott. Domenico D'Alessi esclusivo proprietario della rendita suddetta.

IV. Doversi dalla R. Direzione del Debito Pubblico in Firenze ed a favore del dott. Domenico D'Alessi suddetto tramutare la rendita preaccennata in titoli al portatore ed accordargliene la estradizione.

Treviso, 2 novembre 1872.

Firmati: Bortolan presidente — Matteussi — Zambaldi.

Rubelli viceeanc.

Per copia conforme

Dalla cancelleria del Regio tribunale civile.

Treviso, 9 novembre 1872.

Aloysio, canc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Teodorico Cacace fu Carlo, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 30 ottobre 1872, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che le annue lire sessantacinque in testa di Teodorico Cacace fu Carlo, contenute nel certificato sotto il numero centocinquemila trenta con annotazione del vincolo ad ipoteca per la malleveria prestata dal fu Dupont Maurizio a favore del Municipio di Messina per sicurezza del dazio denominato Campo, intesti lire trentacinque a Carlo Cacace fu Teodorico, e lire trenta a Giulio Cacace fu Teodorico, con l'istesso vincolo che trovasi;

Che l'annua lira una e centesimi venticinque, sotto il numero venticinquemila scicento cinquantotto con la stessa annotazione, sia intestata a Carlo Cacace fu Teodorico, con lo stesso vincolo a cui trovasi sottoposta;

Che delle annue lire centodieci, sotto il numero centocinquemila trentacinque in testa di Teodorico Cacace fu Carlo con annotazione del vincolo ad ipoteca in favore del Real Governo ne intesti lire cinquantacinque a Carlo Cacace fu Teodorico con lo stesso vincolo, ed altre lire cinquantacinque a Giulio Cacace fu Teodorico, anche col medesimo vincolo;

Che intesti le annue lire quattro e centesimi 75, sotto il numero venticinquemila scicento sessantatrè, con la stessa annotazione a Carlo Cacace fu Teodorico.

Ordina infine alla Direzione suddetta di pagare liberi ad essi signori Cacace i semestri rispettivi di rendita già scaduta, e di consegnare ai medesimi la polizza di lire duecentosettantasei e centesimi 74, pervenuta dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Napoli, 9 novembre 1872.

5694 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO 5655

27 ottobre 1872, n. 4963.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salò dichiara unico erede della defunta Catterina Leonesio fu Gio. Battista, decessa in Gargnano il superstite di lei marito Bertolotti Gio. Battista fu Pietro: ordina che al medesimo siano restituite le quattro cartelle del Debito Pubblico al portatore sotto i numeri 94942 — 557442 — 951905 — 951906 e relativi accessori esistenti nella Cassa depositi e prestiti in Firenze ed indicati nella polizza 11 giugno 1865, n. 1652.

Firmati: Cristani reggente — Battaglia cancelliere.

Il richiedente

Bertolotti G. Battista fu Pietro.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle instanze dei signori Ettore, Napoleone e Costanza Ducci, nei Martinelli, figli ed unici eredi del fu Giuseppe Ducci, il tribunale civile di Firenze, con decreto del dì 22 ottobre 1872, ha ordinato che la rendita consolidata tre per cento di lire 345, inscritta all'ufficio del Debito Pubblico, certificato di num. 1658 a favore del detto Giuseppe Ducci venga tramutata in cartella al portatore.

6019 Alberico Calamari, incaricato.

DELIBERAZIONE. 5734

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 che il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 18 ottobre ultimo ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico Italiano, che delle lire 240 di rendita contenuta nel certificato numero 162331 intestato a Vittoria Javarone fu Tommaso, vedova di Torella Francesco, si trasferiscano lire quarantacinque in testa a Vittoria Torella fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Teresa Dente, col vincolo pupillare, e le rimanenti lire 195 le tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi ad Antonio Javarone del fu Tommaso.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Venezia, sezione seconda promiscua delle ferie, in camera di consiglio costituita dalli signori cons. Antonio Bressan giudice anziano ff. di presidente — Giudice Giovanni Cicogna aggiunto applicato — Antonio nobile Scordilli:

Sentita la relazione sull'avanti esteso ricorso, ed atti uniti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visti:

L'atto di morte del D. Giovanni Pizzoli avvenuta nel 23 novembre 1871;

Il testamento 29 settembre 1867 con cui ebbe ad instituire erede la moglie signora Paolina nobile Cappello;

L'atto di notorietà 22 agosto p. p. assunto dal pretore di Portogruaro;

Il certificato 24 maggio a. c. di quel ricevitore del registro sulla fatta notifica;

Li due certificati di deposito;

Inerendo alla domanda ed in applicazione, degli articoli 78, 79, 81, 82, 84 del regolamento attivato col Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, e sempre che siansi esaurite le ulteriori pratiche di cui ai successivi articoli 89, 90, senza che siasi avanzata opposizione,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslocazione dalla Ditta Pizzoli D. Giovanni a quella di Cappello nobile Paolina fu Pietro II° Andrea Benedetto delli due certificati 27 decembre 1844, numero 12435/149, era in Ditta di Pizzoli Matteo e poi passato a Pizzoli D. Giovanni come dalla dichiarazione officiosa a tergo 4 dicembre 1853, l'altro al numero 12436/150, al nome dello stesso Pizzoli, D. Giovanni, ognuno dell'importo di ex-austr. lire 2000 danti in complesso il capitale di italiane lire 3456 79 costituenti la ricevuta di relativo deposito sulla Cassa del Monte Lombardo-Veneto, tenuto fermo il vincolo apparente dalli certificati stessi di *cauzione solidaria e come se detta somma fosse di piena ed assoluta proprietà di Fontanella Francesco direttore della farmacia del Civico Ospedale di Vicenza a cauzione della detta gestione dell'anzinominato Fontanella.*

Venezia, 23 settembre 1872.

Bressan.

5656 Scunata, vicecanc.

AVVISO. 5749

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi possa avervi interesse che il tribunale civile di Arezzo col suo decreto del 27 luglio 1872 dichiarò svincolato il deposito fatto da Isabella Verrieri in lire 500 nel 29 febbraio 1868 nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, ed autorizzò a ritirarlo il signor Gaetano Pieracci nell'interesse de' suoi figli minori di età Giulia, Antonio e Annita Pieracci figli ed eredi della stessa Isabella Bernieri nei Pieracci.

DELIBERAZIONE. 5757

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con deliberazione del dì due agosto 1872, registrata in cancelleria con marca sotto il numero del repertorio 17600, ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia avesse intestato a favore del signor Giuseppe Sanseverino fu Vincenzo i due certificati di rendita iscritta al cinque per cento in testa al signor Gaetano Sanseverino di Paolo, uno di annue lire settanta di rendita segnato col num. 17353 e di posizione 6681, vincolato in conto del patrimonio sacro, e l'altro di annue lire seicentocinquantacinque di rendita segnato al num. 99800 e di posizione 31820.

Giovanni Salese avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con Deliberazione resa nel 4 novembre 1872 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che il certificato di Tesoreria numero 63 della rendita di lire 196 32, Napoli 3 settembre 1864, a favore di Marino Clorinda, ed Eugenia, ed i certificati nominativi della rendita di lire 35, numero 112383, Napoli 24 luglio 1865, intestato a de Marino Clorinda fu Antonio, ed altro della rendita di lire 35, numero 112382, Napoli 24 luglio 1865, intestato a di Marino Eugenia fu Antonio, venghino intestati a Salvatore Pierro fu Salvatore, domiciliato in Cava de' Tirreni nella qualità di erede universale delle dette titolari.

5776 Giuseppe Sorrentino, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 4 novembre 1872 (esente da registrazione), sull'istanza delli signori farmacista Francesco fu Alessio, Paolina, Margherita, e Marietta padre e figlie Turchelli, domiciliati e residenti il primo e l'ultima a Stroppiana, la seconda suora della Carità residente in Alessandria, moglie la Margherita del sig. Pavese Gioanni, residente a Castel San Pietro (Casal Monferrato), si dichiarò essere di spettanza delli medesimi padre e figlie Turchelli la rendita di lire duecento cinquanta intestata al detto Turchelli Francesco fu Alessio, e si autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento di detta rendita o certificato numero 12759 in rendita al portatore per essere rimessa alli detti padre e figlie Turchelli o chi per essi persona legittima.

Vercelli, 11 novembre 1872.

5744 Macco, proc.

Transunto di decreto emanato dal tribunale civile e correzionale di Roma il 19 corrente novembre 1872 sulla domanda del marchese Pietro Marini figlio del fu marchese Luigi.

(2ª *pubblicazione*)

"Il tribunale autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare le cartelle segnate, in quella del numero di certificato 17900 e del registro num. 11902 dell'annua rendita di scudi 80,

" Altra num. 29997, reg.° 11992 di scudi 11 15,

" Altra n. 31198, reg.° 11992 di scudi 60 intestate già all'emin.° cardinale Niccola Paracciani Clarelli a favore del suo nepote marchese Pietro Marini figlio del fu Luigi domiciliato in Roma via Cesarini, num. 82."

Firmato: ff. di vicepresidente Corradi — N. Casini vicecancelliere.

6003 March. Pietro Marini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di San Remo:

Intesa in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Visti gli articoli 78 e 79 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5912;

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli di rendita al portatore dei seguenti certificati di rendita nominativa, cioè:

1° Certificato num. 30363 di rendita intestata a Varsi damigella Paolina fu Gaetano domiciliata in Riva (San Remo) della categoria consolidato cinque per cento per lire 200;

2° Certificato num. 30364 di rendita intestata alla stessa damigella Varsi, e della stessa categoria per lire 50.

Quali due certificati pervennero in successione ad Emanuele e Caterina fratello e sorella Varsi fu Gaetano domiciliati in Riva Ligure quali unici eredi della suddetta Paolina Varsi rispettiva loro sorella, e per uguale porzione.

San Remo, 22 ottobre 1872.

Rapallo, presidente.

5733 G. V. Oliveri, cancelliere.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Varese,

Sulla relazione in camera di consiglio sedenti i giudici avv. Viganò, avv. Noseda, ed il pretore dott. Rinaldi:

Ritenuto che da atto di questo ufficiale dello Stato civile risulta la morte dell'interdetto Felice Righetti fu Giuseppe;

Ritenuto che da atto di notorietà eretto in questa pretura mandamentale il 22 novembre 1871, sulla conferma giurata de' quattro testi maggiorenni Enrico Gatti, Giuseppe Gatti, Battista Botta ed Antonio Della Canonica, risulta che il Felice Righetti morì intestato, e che successibili legittimi prossimiori ne sono le sorelle Angelina Righetti fu Giuseppe, Maria Amalia, ed Angelina Fontana del vivente Baldassare d'età maggiore;

Vista la procura dalle tre successibili anzidette fatta nell'avvocato signor Gio. Trolli odierno ricorrente a loro nome;

Decreta:

È data facoltà alla Cassa dei depositi e prestiti di rilasciare il deposito dei quattro titoli intestati all'interdetto sul consolidato italiano della complessiva rendita di lire 634 32, deposito rappresentato dalla polizza numero 504 del 21 marzo 1864, Direzione di Milano, rilasciare dicesi, alle ricorrenti Angelina Righetti, Maria Amalia, e Angelina Fontana di Baldassare siccome eredi legittime dell'intestato defunto.

Sarà perciò esservata previamente la disciplina dell'articolo 111 reg.° sulla Cassa depositi e prestiti in vigore.

Varese, il 9 ottobre 1872.

Il giudice anziano

Viganò.

5896

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione unica delle ferie in Brescia;

Proposto in camera di consiglio (composta dei signori vicepresidente Puppa e giudici Tenca Montini e Bazzini) il ricorso di Bianchi Michele, Rosa, Carlo e Marietta *quondam* Giuseppe;

Udita la relazione del giudice delegato con lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Omissis.

Il tribunale dichiara di autorizzare:

1° La R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la *traslazione* della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 25114, in data 12 febbraio 1863, dell'annua rendita di lire 255 in ragione del 5 per cento all'anno, intestata e vincolata per deliberazione n. 2021 del 1840 a cauzione del notariato esercitato dal *defunto Giuseppe Bianchi* di questa città, non meno che dell'altra cartella 10 giugno 1863, n. 29766, della rendita di lire 85 al 5 per cento all'anno, intestata essa pure all'ora detto Giuseppe Bianchi e vincolata per l'esercizio del notariato con deliberazione come sopra, ad operare, dicesi, detta traslazione in parti eguali e cioè nella ragione di un quarto per ciascuno ai di lui *figli ed eredi intestati Michele, Carlo, Rosa e Marietta Bianchi*, domiciliati in questa città, e così pure a fare il tramutamento di dette cartelle in tanti titoli al portatore eguali alla quota di un quarto ad ognuno degli eredi spettante;

2° L'Amministrazione della R. Cassa dei depositi e prestiti a rilasciare agli stessi Michele, Carlo, Rosa e Marietta Bianchi fu Giuseppe il deposito della cedola al portatore 10 luglio 1861, n. 638255, del capitale di lire 100 portante l'interesse del 5 per cento all'anno, e di cui alla polizza 3 luglio 1864, n. 856 per deposito fatto dal tribunale di questa città per conto del Bianchi dott. Giuseppe *quondam* Carlo a cauzione dell'esercizio di sua professione come sopra.

Brescia, 29 ottobre 1872.

Il vicepresidente firmato Puppa, sottoscritto D. Galleani, cancelliere.

Per estratto conforme dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale.

Brescia, addì 4 novembre 1872.

5898 D. Galleani, canc.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dall'articolo 111 del regolamento otto ottobre 1870, numero 5943, e dall'articolo 89 del regolamento otto ottobre 1870, numero 5942, si pubblica che il tribunale civile di Lodi con decreto 18 ottobre 1872 autorizzò l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire a Vincenzo e Carlotta Rossi fu Giuseppe Giulio ed alla loro madre Rosa Bianchi fu Vincenzo il certificato num. 10125, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 240 e l'assegno provvisorio numero 3011, per l'annualità di lire 3 12, intestati al nome di Rossi Carlotta, Vincenzo, Andrea e Luigia fu Giuseppe Giulio e depositati come da polizza 15 febbraio 1864, numero 293; ed autorizzò pure la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare tali titoli in rendita al portatore da rilasciarsi per 26/96 a Rosa Bianchi e per 35/96 per ciascuno a Vincenzo e Carlotta Rossi.

5023 Proc. Barbieri dott. Gioachino.

ESTRATTO DI DECRETO

del Regio Tribunale civile in Belluno.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Antonio e Giovanni Deppi di Sebastiano di Domegge quali eredi del fu Giuseppe Deppi o Deppo per il rilascio di decreto onde giustificare in essi la successione ed il diritto alla metà dei due depositi di a. 88, 89 per cadauno di ragione dell'eredità fu Giuseppe Deppi o Deppo q. Giacomo inscritte presso la Cassa depositi in Firenze 9 luglio 1868, numeri 9353 e 9373;

Visto che l'eredità di Giuseppe Deppi in base al testamento 19 luglio 1868 col decreto 31 agosto 1871, n. 886, della Regia pretura di Pieve, venne aggiudicata alli figli nati e nasciturì di Antonio e Giovanni Deppi;

Visto che i due depositi vennero effettuati ai riguardi dell'asse abbandonato dal Giuseppe Deppi;

Viste le disposizioni di legge,

Dichiara

di riconoscere negli Antonio e Giovanni Deppi di Sebastiano quali rappresentanti legittimi dei propri figli nati e nasciturì il diritto alla credità di Giuseppe Deppi e del ricupero delle due metà dei depositi spettanti allo stesso.

Belluno, 22 agosto 1872.

Il ff. di presidente

Firmato: Sperti.

Cornelio.

5998

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale,

Sul ricorso presentato nel 15 febbraio del corrente anno dai fratelli e sorelle Tomaso, Geminiano, Pietro, Mauro, Anna e Marianna, figli del fu Carlo Pagliani di questa città, per ottenere il decreto occorrente all'esazione del capitale di sei certificati del prestito Estense 1819, segnati coi numeri 463, 464, 465, 466, 467 e 468, intestati alli Pagliani Alessandro e Carlo e già sortiti in estrazione.

Omissis.

Il tribunale predetto,

Dichiara che li fratelli e sorelle Pagliani Tomaso, Geminiano, Pietro, Mauro, Anna e Marianna in Tagliazucchi Antonio di questa città, quali eredi del loro padre Carlo, e del loro fratello germano Giovanni, sono proprietari della parte che spettava allo stesso loro padre sui certificati del prestito Estense 1819, intestati al medesimo e al di lui fratello germano Alessandro, e distinti coi numeri 463, 464, 465, 466, 467 e 468; ed

Abilita, per quanto possa occorrere, la Direzione Generale del Debito Pubblico a pagare i capitali rappresentati dai detti certificati ai nominati fratelli e sorelle Pagliani, in concorso del loro zio Alessandro Pagliani:

Dato in camera di consiglio questo giorno 4 (quattro) ottobre 1872. — Angeli presidente — Bellei relatore — S. Craveri — Tosi vicecancelliere.

Per estratto conforme, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale civile.

Modena, 12 novembre 1872.

5006 Dott. Bellei, canc.

TRAMUTAMENTO E TRASLAZIONE DI RENDITE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa ha pronunciato li sedici corrente mese il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento al portatore nell'interesse della Catterina fu Carlo Giorda moglie di Domenico Grand, residente a Borgone, del certificato di rendita di lire 500 in data 31 gennaio 1863, num. 64235; nell'interesse di Teresa Giorda fu Carlo moglie di Giuseppe Damiani, residente in Torino, del certificato di rendita di lire 500 in data 31 gennaio 1863, numero 64234; e per cento della Carlotta Giorda fu Carlo vedova di Vincenzo Verderone, residente in Torino, del certificato di rendita di lire 500 in data 31 gennaio 1863, numero 64233; tutti tre i suddetti certificati intestati ora a Giorda Antonio del vivente Carlo, domiciliato a Borgone, Susa.

Autorizza pure la stessa Direzione ad operare la traslazione al nome di Giorda Carlo Claudio fu Antonio, residente in Lione, del certificato di rendita in data 31 gennaio 1863, col numero 64236, era anche intestato al suddetto Giorda Antonio.

E tali tramutamento e traslazione, a favore di quali sopra quali eredi del Giorda Antonio, ed investiti dei sovra enunciati certificati per atto di divisione 14 luglio 1872, rog. Amprimo.

Susa, 20 novembre 1872.

5920 E. San Pietro, proc.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si pubblica che il tribunale civile di Cremona con decreto 28 settembre 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore i due certificati 28 maggio 1862, numero 2172, della rendita di lire 55 e 24 luglio 1863, numero 30339, della rendita di lire 5 intestati al nome di Pezzini Giuseppa ora defunta, ed a rilasciare tale rendita al signor Magni Enrico, padre dei minori Irene, Arturo ed Amalia figli ed eredi della detta Pezzini Giuseppa.

5932 Proc. Barbieri dott. Gioachino.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Saluzzo con suo decreto delli 13 settembre 1872 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire cinquanta iscritta a favore di Sentinella Delfina nubile del vivente Stefano, domiciliata a Savigliano (Saluzzo) con certificato num. 79804, num. 26557 registro di posizione, colla data 11 gennaio 1861, cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto R. 28 stesso mese ed anno, caduta nella successione *ab intestato* di detta Delfina Sentinella, di cui dichiararsi essere coeredi a norma dell'art. 740 del Codice civile italiano gli infranominati, ai quali perciò spetta, cioè:

Alli Sentinella Stefano fu Giovanni, e Mittone, Maria fu Giuseppe vedova in prime nozze di Meyrone Gioanni Firmino, residente il primo in Costigliole-Saluzzo, e la seconda in Saluzzo, la quota di detta rendita per lire otto, centesimi trentatrè, ed un millesimo per ciascuno.

Alla Sentinella Domenica di Stefano, moglie a Gioanni Battista Moine residente a Saluzzo, la somma di lire dodici, centesimi quarantanove, e sei millesimi, e pari somma alla fu Rosa Sentinella di Stefano e per essa alli di lei figli ed eredi Stefano, Marta e Bartolomeo in persona del loro padre e legittimo amministratore Rosso Luigi dimorante a Costigliole-Saluzzo, ossia di lire quattro, centesimi sedici e cinque millesimi per ciascuno;

Al farmacista Domenico e Teresa moglie di Giuseppe Rovera fratello e sorella Meyrone fu Giovanni Firmino, dimorante il primo in Saluzzo e gli altri in Marene, la somma per ciascuno di lire quattro, centesimi sedici, e cinque millesimi.

Saluzzo, li 3 ottobre 1872.

Per copia conforme

5925 B Glena, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, con decreto 18 ottobre 1872 omologava ed autorizzava nell'interesse del minore Vincenzo di Renzo una scrittura privata del 20 aprile 1872 riguardante le due eredità di Raffaele e Filomena di Renzo e disponeva che dei sei certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, il primo n. 76334, per annue lire 3815; il secondo n. 71834, per lire 1395, intestati a Domenico, Francesco e Vincenzo di Renzo fu Raffaele minori con l'usufrutto alla madre Angiola d'Amore; il terzo n. 76035, per lire 3715; ed il quarto n. 71849, per lire 490, intestati a detti minori ed a Maddalena e Maria di Renzo fu Raffaele sotto l'amministrazione di Angiola d'Amore madre e tutrice; il quinto n. 80595, per lire 8565, intestato ai detti minori maschi ed a Maria di Renzo con l'usufrutto a pro di Angiola d'Amore; il sesto n. 71835, per lire 340, intestato a Maddalena e Maria di Renzo con l'usufrutto vincolato ad ipoteca a favore di Angiola d'Amore, non che dei due certificati per assegno provvisorio, il primo n. 1984, per lire 2, in testa a Domenico, Francesco, Vincenzo, Maddalena e Maria di Renzo fu Raffaele minori sotto l'amministrazione della madre e tutrice Angiola d'Amore; e l'altro n. 1983, per lira 1 50, in testa a Domenico, Francesco e Vincenzo di Renzo fu Raffaele, sotto l'amministrazione di Angiola d'Amore loro madre e tutrice per la proprietà e per l'usufrutto alla detta d'Amore, si formino sei certificati di rendita, cioè due per annue lire 4239 91 ciascuno, da intestarsi il primo a Domenico di Renzo fu Raffaele, ed il secondo a Francesco di Renzo fu Raffaele; due altri per annue lire 1200 ciascuno da intestarsi l'uno a Domenico e l'altro a Francesco di Renzo fu Raffaele per la proprietà ed a favore di Angiola d'Amore fu Lorenzo per l'usufrutto sua vita durante; il quinto per annue lire 2003 77 da intestarsi a Maria di Renzo fu Raffaele; ed il sesto per annue lire 5139 91 da intestarsi a Vincenzo di Renzo fu Raffaele, minore sotto la rappresentanza ed amministrazione della madre Angiola d'Amore, ed a favore di quest'ultima per l'usufrutto vita di lei durante.

Ha disposto pure il pagamento libero ad Angiola d'Amore dei semestri di rendita non ancora esatti sugli anzidetti certificati per assegni provvisori.

Napoli, 23 novembre 1872.

5970 Gennaro Morabito, proc.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(2ª *pubblicazione*)

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma con i numeri 398 e 983, comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 159 77, segnato col numero 19031 del registro d'iscrizione generale ed intestato a favore del duca D. Romualdo Braschi Onesti. Quindi si avverte che *trascorsi 20 giorni* dalla data della presente, ove non siano fatte opposizioni da notificarsi alla suecitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surroga di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita

6020

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Mantova, riunito in camera di consiglio con decreto 14 novembre 1872 ha dichiarato spettare "esclusivamente ai ricorrenti Giovanni ed Antonio Zavanella fu Celeste di Bagnolo S. Vito il diritto alla restituzione degli otto titoli, consolidato 5 per cento al portatore, pel complessivo importare di ital. lire 270 di rendita e cioè i seguenti:

Numero d'inscrizione 204587, rendita lire 25, capitale lire 500;

Numero d'inscrizione 203397, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 210294, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 170559, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 1402467, rendita lire 50, capitale lire 1000;

Numero d'inscrizione 170245, rendita lire 25, capitale lire 500;

Numero d'inscrizione 154358, rendita lire 10, capitale lire 200;

Numero d'inscrizione 154359, rendita lire 10, capitale lire 200.

Totale capitale lire 5400, depositato dal Celeste Zavanella nella Cassa depositi e prestiti di Firenze, a cauzione dei contratti stipulati per l'assunzione dei lavori e manutenzione d'argini, e come dalle polizze 31 gennaio 1870, n. 11436, 4 novembre 1869 n. 10013, e 29 luglio 1868 n. 9912."

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943."

Mantova, 23 novembre 1872.

Per gli interessati

5974 Avv. Gaetano Benedini, notaio.

ESTRATTO DI DECRETO

PER INSERZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione 1ª promiscua delle ferie, in seguito a ricorso 25 settembre 1872, n. 1493, prodotto dai signori Dal Maschio Giuseppe, Giovanni fratello fu Marco e Marco Gaetano Maria Domenico Rosa e Vittorio fu Gio. Maria Dal Maschio, rappresentati dalla loro madre Marianna Biasatti di Mirano, facente per tutti il signor Giuseppe Dal Maschio, e l'avvocato Marco dottor Perosa di Mirano, ricorso tendente ad ottenere dalla Direzione del Debito Pubblico il rilascio e consegna della cartella al nome di Dal Maschio Marco fu Gio. Maria di Mirano, al n. 1,183,269 d'iscrizione per la rendita 5 per 0/0 annua di lire 500, sul capitale di lire 10,000 di cui la polizza 17 marzo 1868 n. 1823 della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze n. 9849 di posizione 26761 Firenze, cartella depositata per cauzione del contratto 24 decembre 1867 pel riordino dell'argine di Piavo dal Largon ai Revedoli.

Il R. tribunale civile stesso col decreto 7 ottobre 1872 autorizzava essi consorti Dal Maschio al ritiro della cartella stessa previe le pratiche prescritte dalle leggi pello svincolo delle cartelle.

Perciò si pubblica il presente estratto per le eventuali opposizioni nei termini di legge.

5975 Marco dott. Perosa, avv.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, e sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che delle annue lire duemila dugento cinque in testa di Raimondo Berardelli fu Carmine, contenuta in tre certificati, il primo di lire sessantacinque, sotto il n. 21308, l'altro di lire ottocento sessantacinque, sotto il n. 21310, ed il terzo di lire mille dugento settantacinque, sotto il n. 21309, ne intesti lire cento al minore Gennaro Berardelli di Michele sotto l'amministrazione di detto suo padre; lire cento alla minore Luisa Berardelli di Michele sotto l'amministrazione di detto suo padre; lire cinquantacinque alla minore Marianna Morzera di Domenico sotto l'amministrazione di detto suo padre; lire cinquecento quindici a Laura Berardelli fu Raimondo che saranno tramutate in cartelle al portatore e consegnate al creditore di lei Giovanni Rocco. Infine tramuti le restanti lire mille quattrocento trentacinque in cartelle al portatore consegnandone lire cinquecento a Michele Berardelli, e lire novecento trentacinque a Mario Berardelli.

L'agente di cambio signor Stanislao Rossi è delegato per l'operazione relativa.

Così deliberato dai signori marchese Carlo Braccia vicepresidente — Francesco de Rogatis ed Emmanuele Mascolo giudici, il dì 18 novembre 1872. — Carlo Braccia — Antonio Gaeta vicecanc.

Per copia conforme

5983 Francesco Minieri, proc.

TRASLAZIONE DI RENDITA

SUL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 15 novembre corrente il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore delli signori Giuseppe e Paolo fratelli Riccardi fu Vittorio domiciliati in Torino nella qualità di eredi del loro padre la traslazione dei seguenti certificati intestati al nominato ora fu Vittorio Riccardi, cioè:

1° Certificato portante il num. 49229 in data 30 settembre 1862 della rendita di lire centoquindici.

2° Certificato col num. 49260 in data 30 settembre 1862 della rendita di lire cento.

3° Certificato num. 49223 alla stessa data 30 settembre 1862 della rendita di lire duecento ottanta.

4° Certificato num. 221 in data 24 gennaio 1863 della rendita di lire quaranta.

5° Certificato col n. 221 in data 24 gennaio 1863 della rendita di lire quaranta.

Torino, 25 novembre 1872.

6015 Abrate sost. Pettinotti.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta